



COMUNE di MORETTA
COMUNE di RACCONIGI
PROVINCIA di CUNEO - REGIONE PIEMONTE
SPORTELLO UNICO ASSOCIATO PER
LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE
(identificativo MISE-SUAP: 4017-7560)

Piazza Umberto I° n. 1 - 12033 MORETTA - Tel.: 0172/911035-911095 - Tel Ufficio Tecnico: 0172 917821-Fax:0172/94907
E-mail: sue@comune.moretta.cn.it - Sito WEB: www.comune.moretta.cn.it -C.F.: 85001650044 - P.IVA 00541720041
E-mail certificata: ufficiotecnico.moretta@businesspec.it

Prot. N. 0002997
del 24/04/2020
Class. 6.3.

PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO
DEL PROCEDIMENTO UNICO
Pratica SUAP n. 677/2019

Marca da bollo
€ 16,00
Identificativo:
01180299976564

Premesso,

a) che Invernizzi Ambrogio, nato a Cuneo il 25/12/1966, Codice fiscale NVRMRG66T25D205Q, in qualità di Legale Rappresentante della Ditta IN.AL.PI. S.p.A., con sede in Via Cuneo n. 38 a Moretta, c.f./Partita IVA: 00513800045, in data 14/06/2019 prot. n. 4597/2019 ha presentato allo Sportello Unico Associato per le Attività Produttive di Moretta-Racconigi domanda ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. intesa ad ottenere gli assenti necessari per rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale e contestuale variante non sostanziale nel Comune di **MORETTA, VIA CUNEO n. 38** e sull'area individuata a Catasto Terreni del Comune di Moretta al foglio 18 numeri 1044, 1045, 1046, 1047, 1049, 1050, 1052, 1053, 1055, 661, 757, 758, 786, 830, 899, al foglio 19 numeri 355, 358, 361, 364, 367, 370, 458, 464, 479, 507, 510, 512, 514, 521, 522, 524, al foglio 23 numeri 193, 222, 226, 230, 232, 251, 252, 253, 270, 272, 73, 74, 83, 83, e in C.E.U. al foglio 18 numeri 1055 sub 1, 83, 899 sub 1, al foglio 19 numeri 251 sub 1, 458 sub 1, 464 sub 2, 479 sub 1, 524 sub 1, al foglio 23 numeri 193, 222 sub 3, 23 sub 277, 230 sub 1, 230 sub 2, 230 sub 3, 232 sub 2, 251 sub 1, 252 sub 1, 270, 274, 275, 73, 83 sub 12, 83 sub 14;

b) che la domanda dianzi ha dato luogo all'avvio del procedimento unico semplificato di cui all'art. 4 del Regolamento approvato con D.P.R. 20/10/1998 n. 447 e s.m.i., avvio intervenuto con nota prot. n. 4597/2019 del 14/06/2019;

c) che la domanda medesima riguarda un intervento comportante l'espletamento dei seguenti procedimenti ed il rilascio dei seguenti correlativi atti:

- a) Richiesta di autorizzazione per l'emissione in atmosfera ai sensi del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 e s.m.i. alla Provincia di Cuneo-Settore Tutela Ambiente;

d) che la Struttura Unica ha richiesto alle Amministrazioni competenti di compiere le attività amministrative corrispondenti ai procedimenti anzidetti e di pervenire alle conseguenti determinazioni, così compiendo le istruttorie necessarie per la formazione del provvedimento conclusivo del procedimento unico;

e) in data 03/10/2019 si è tenuta presso la Provincia di Cuneo la Conferenza dei Servizi ex art. 14 L. 241/90 e s.m.i. in merito all'istanza in oggetto;

f) che la Provincia di Cuneo ha fatto pervenire in data 04/03/2020 prot. n. 1696 la relazione istruttoria per il rilascio dell'A.I.A. (prot. n. 13643 del 02/03/2020);

g) che sussistono le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo del procedimento unico di cui alle lettere e) e seguenti, nei termini indicati nel dispositivo che segue;

VISTI gli artt. 23 e 27 del D. Lgs. 31/03/1998 n. 112;

VISTO il D.P.R. 20/10/1998 n. 447, modificato dal D.P.R. 07/12/2000 n. 440;

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da Franco Tommaso Fusero il 24/04/2020 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

VISTA la convenzione per la gestione in forma associata tra i Comuni di Moretta e Racconigi in data 06 maggio 2014;

VISTO il Regolamento per il funzionamento dello Sportello Unico per le Attività Produttive approvato con delibera del Consiglio Comunale di Moretta n. 2 del 09/04/2014 e del Consiglio Comunale di Racconigi n. 8 del 29/04/2014;

fatti salvi e impregiudicati sempre i diritti dei terzi;

il Responsabile della Struttura Unica per le attività produttive di Moretta e Racconigi assume il seguente

PROVVEDIMENTO

- 1) Sulla scorta dei consensi di cui in premessa, si rilascia l'**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE** nel Comune di **MORETTA, VIA CUNEO n. 38** e sull'area individuata a Catasto Terreni del Comune di Moretta al foglio 18 numeri 1044, 1045, 1046, 1047, 1049, 1050, 1052, 1053, 1055, 661, 757, 758, 786, 830, 899, al foglio 19 numeri 355, 358, 361, 364, 367, 370, 458, 464, 479, 507, 510, 512, 514, 521, 522, 524, al foglio 23 numeri 193, 222, 226, 230, 232, 251, 252, 253, 270, 272, 73, 74, 83, 83, e in C.E.U. al foglio 18 numeri 1055 sub 1, 83, 899 sub 1, al foglio 19 numeri 251 sub 1, 458 sub 1, 464 sub 2, 479 sub 1, 524 sub 1, al foglio 23 numeri 193, 222 sub 3, 23 sub 277, 230 sub 1, 230 sub 2, 230 sub 3, 232 sub 2, 251 sub 1, 252 sub 1, 270, 274, 275, 73, 83 sub 12, 83 sub 14;
- 2) Il provvedimento è rilasciato in capo a:
Invernizzi Ambrogio, nato a Cuneo il 25/12/1966, Codice fiscale NVRMRG66T25D205Q, in qualità di Legale Rappresentante della Ditta **IN.AL.PI. S.p.A.**, con sede in Via Cuneo n. 38 a Moretta, c.f./Partita IVA: 00513800045
- 3) L'autorizzazione è assentita nel rispetto delle **prescrizioni** impartite dalla Provincia di Cuneo nella relazione istruttoria per il rilascio dell'A.I.A. (prot. n. 13643 del 02/03/2020) pervenuta in data 04/03/2020 prot. n. 04/03/2020 ed è allegato a far parte integrante e sostanziale del presente provvedimento conclusivo;
- 4) Il presente provvedimento è rilasciato al soggetto richiedente mediante notifica; dello stesso è trasmessa copia alle amministrazioni interessate.
- 5) Si certifica che il presente provvedimento è stato pubblicato in data odierna all'Albo Pretorio di Moretta nelle forme previste dalla legge e che vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

AVVERTE

Contro il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3 comma 3 della Legge 241/90, gli interessati possono proporre, entro il termine di 60 giorni decorrenti dalla data di notifica del presente atto, ricorso giurisdizionale al T.A.R. Piemonte, o entro 120 giorni ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.



Sito web: www.provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
Codice Fiscale – P.Iva 004478250044
SETTORE TUTELA TERRITORIO
Corso Nizza, 21 - 12100 Cuneo
Tel. 0171445372 fax 0171445582

Parere SUAP per RIESAME con valenza di rinnovo - Autorizzazione Integrata Ambientale Ditta IN.AL.PI. SpA con sede legale ed operativa in Moretta, Via Cuneo, 38 - L.R. 44/00 - D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

Attività IPPC: 6.4 c) Trattamento e trasformazione esclusivamente del latte, con un quantitativo di latte ricevuto di oltre 200 Mg al giorno (valore medio su base annua).

SUAP del Comune di Moretta - Pratica n. 677/2019

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con la Determinazione del Responsabile del Settore n. 143 del 19 ottobre 2010, è stata rilasciata alla ditta IN.AL.PI. S.p.A. con sede legale e impianto in Moretta, Via Cuneo, 38 – P. IVA 00513800045 - l'autorizzazione integrata ambientale per le attività IPPC: "6.4 c) impianti di trattamento e trasformazione del latte, con un quantitativo di latte ricevuto di oltre 200 tonnellate al giorno – con scadenza al 31/12/2014;
- con provvedimento conclusivo n. 01/AMB/2014 del 19/02/2014 rilasciato dal SUAP di Moretta, è stata autorizzata la modifica sostanziale dell'impianto IPPC della ditta IN.AL.PI. S.p.A. sito in Moretta, via Cuneo, 38;
- con nota prot. n. 103128 del 27/10/2014, successivamente all'entrata in vigore del D.Lgs. 4.03.2014, n. 46, la scadenza dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è stata prorogata ex lege sino al 31/12/2019;
- in data 5/11/2018, la ditta IN.AL.PI. SpA ha ottenuto, per l'impianto IPPC di Moretta, Via Cuneo, 38, la certificazione UNI EN ISO 14001:2015 n. AG/EMS-243/S, valido sino al 11/01/2021 ;
- in data 17/06/2019, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Moretta ha inoltrato l'istanza e la relativa documentazione tecnica della ditta IN.AL.PI. SpA, con sede legale in Moretta, Via Cuneo, 38 - P.IVA 00513800045 – finalizzata ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per lo svolgimento *Attività IPPC: 6.4 c) Trattamento e trasformazione esclusivamente del latte, con un quantitativo di latte ricevuto di oltre 200 Mg al giorno (valore medio su base annua)* presso l'impianto sito in Moretta, Via Cuneo, 38;
- con nota prot. n. 41633 del 26/06/2019, è stata convocata la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Comune di Moretta, il Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'A.S.L. CN1 di Saluzzo, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il

Comune di Moretta N. prot. 0001696 del 04/03/2020 Tit. 06 Cl. 03 Sc.

Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, la Società ALPI ACQUE SpA, gestore della pubblica fognatura, nonché la Ditta IN.AL.PI. SpA, quale soggetto richiedente;

- in data 28/06/2019 è pervenuto il parere favorevole del Comune di Moretta, prot.n. 4973 del 28/06/2019;
- con nota prot. n. 46478 del 15/07/2019, la Provincia, a seguito di istruttoria tecnica svolta dal Settore Tutela del Territorio, ha chiesto integrazioni sospendendo i termini dell'iter in corso;
- in data 12/08/2019, la ditta IN.AL.PI. SpA ha trasmesso, per il tramite del SUAP, la documentazione integrativa che la Provincia ha provveduto ad inviare agli Enti stabilendo per il giorno 26/09/2019, la data della Conferenza di Servizi;
- con nota prot. n. 57287 del 11/09/2019, a seguito di richiesta motivata del gestore dell'impianto IPPC, la data della Conferenza di Servizi è stata rinviata al 3/10/2019;
- alla predetta Conferenza hanno partecipato:
 - il Dirigente, che presiede la seduta e n. 2 funzionari tecnici per il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo;
 - un addetto all'ufficio tecnico ed un consulente per la Ditta IN.AL.PI. SpA;
- la Conferenza, dopo approfondita discussione in merito a specifici aspetti tecnici, si è conclusa con la raccolta dei pareri favorevoli al rilascio dell'autorizzazione richiesta, previa acquisizione di alcuni chiarimenti ed integrazioni;
- al termine dei lavori della conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti dell'Ente da cui emerge che:
 - 1) è pervenuto il parere della società ALPI ACQUE SpA gestore della pubblica fognatura (prot. 374/19 del 12/09/2019);
 - 2) sono stati acquisiti i pareri favorevoli per il rilascio dell'autorizzazione richiesta. Conformemente a quanto previsto dall'art. 14-ter della L. 241/90 e s.m.i., sono considerati acquisiti in senso favorevole i pareri dei soggetti che, pur essendo stati regolarmente convocati, non hanno espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente, né esprimendola in Conferenza, la propria volontà;
- in data 04/10/2019, successivamente alla seduta di Conferenza, è pervenuto il parere del Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo prot. n. 86225 del 3/10/2019;
- con nota prot. n. 62740 del 7/10/2019, la Provincia ha chiesto l'invio dei chiarimenti volti a superare le problematiche emerse nel corso della Conferenza;
- in data 4/11/2019, la Ditta IN.AL.PI. SpA, per il tramite del SUAP di Moretta, ha trasmesso la documentazione chiesta con la nota di cui al punto precedente;
- la Provincia ha provveduto a trasmettere, con nota prot. n. 68778 del 5/11/2019, la suddetta documentazione agli Enti convocati in Conferenza per le valutazioni di competenza;
- le risultanze della Conferenza, ed in particolare le prescrizioni formulate dagli Enti intervenuti, sono state recepite negli allegati 1 e 2 del presente provvedimento;

ritenuto

- che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio del provvedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale;
- sulla base delle indicazioni emerse nel corso dell'istruttoria tecnica sia necessario inserire le seguenti prescrizioni specifiche:
 - o la ditta deve adottare tutte le cautele e le misure per **non aumentare** i volumi scaricati e, conseguentemente, i carichi immessi nel corpo idrico ricettore;

- **entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento** il gestore deve inviare alla Provincia, al Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo ed al Comune sede dell'installazione, un aggiornamento del Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche e di lavaggio delle aree esterne, di cui al Regolamento regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i.;
 - **entro il 31/12/2020** deve essere dismesso il serbatoio interrato di gasolio a parete singola e sostituito con uno del tipo a doppia parete. Prima di effettuare la dismissione, il gestore deve far eseguire una prova di tenuta idraulica, al fine di verificare l'integrità del manufatto. Qualora tale verifica mettesse in evidenza possibili soluzioni di continuità nella struttura, si dovrà procedere con ulteriori accertamenti da definire con le Autorità competenti per accertare l'entità della contaminazione e mettere in atto le misure previste dalla norma. Delle suddette operazioni devono essere preventivamente informati la Provincia, il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo ed il Comune, nonché relazionato agli stessi Enti, circa l'esito delle operazioni condotte, entro 30 giorni dalla conclusione delle stesse;
- di recepire le modifiche normative introdotte dal D.Lgs. 04 marzo 2014, n. 46 "*Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)*" dando atto che il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso:
 - a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;
 - b) quando sono trascorsi 12 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione certificata UNI EN ISO 14001;

visti

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- la L.R. 26/04/2000, n. 43 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento atmosferico e prima attuazione del Piano Regionale per il risanamento della qualità dell'aria";
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372" e, in particolare, l'Allegato I "Linee guida generali" e l'Allegato II "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R ;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione

integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed, in particolare, l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli;

- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- il D.M. 06/03/2017, n. 58 "Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis" ed in particolare la disciplina transitoria;
- le seguenti note e circolari contenenti indicazioni per l'uniforme applicazione del D.Lgs. 46/2014:
 - la nota prot. n. 10094/DB10.02 del 1/08/2014 della Regione Piemonte – Direzione Ambiente, ad oggetto: "Indirizzi urgenti per l'attuazione del D.Lgs. 46/2014 concernente l'autorizzazione integrata ambientale";
 - prot. n. 13.200.50/DISP/AIA della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio della Regione Piemonte "Orientamenti per l'attuazione del D.Lgs. 46/2014 concernente l'autorizzazione integrata ambientale (AIA)";
 - Circolare Ministeriale n. 22295 GAB del 27/10/2014 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46";
 - Circolare Ministeriale n. 12422 GAB del 17/06/2015 dello stesso Dicastero "Ulteriori criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46".
 - la Circolare Ministeriale n. 27569 del 14 novembre 2016, avente ad oggetto: "Criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46";
- il D.M. 15/04/2019, n. 95 "Regolamento recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.";
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;
- il D.P.R. settembre 2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo Sportello Unico delle Attività Produttive, già istituito con il D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447;
- la L.R. 29/10/2015, n. 23 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)";
- la D.G.R. 18 maggio 2018, n. 36-6882 "Approvazione dei criteri per identificare i comuni piemontesi dove persiste il rischio di superamento dei valori limite di qualità dell'aria e dove applicare le misure attualmente in vigore riferite alle "Zone di Piano", di cui alla L.R. 43/2000";

- la D.C.R. 25 marzo 2019, n. 364-6854 "Approvazione del Piano Regionale di Qualità dell'Aria ai sensi della legge regionale 7 aprile 2000, n. 43";
- la D.G.R. 30 dicembre 2019, n. 24-903, che ha aggiornato la zonizzazione del territorio regionale piemontese con riferimento alla Qualità dell'Aria;

DATO ATTO CHE

- a norma dell'art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006, secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso:
 - a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;
 - b) quando sono trascorsi 12 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione certificata UNI EN ISO 14001;

A tal fine il gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;

- il proponente ha presentato la verifica di assoggettabilità alla relazione di riferimento, secondo il D.M. 272/2014; Tale D.M. è stato sostituito dal D.M. 95/2019, ma le fasi e le soglie per condurre la verifica di assoggettabilità sono sostanzialmente le stesse. Il gestore conclude la verifica ritenendo di non dover presentare la relazione di riferimento, in quanto non sussiste una reale possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee da parte delle sostanze esaminate. Si ritiene condivisibile tale conclusione alla luce dell'impegno aziendale a sostituire, entro il 2020, il serbatoio di gasolio a parete singola con uno a doppia parete;
- in caso di modifica dell'impianto, del ciclo produttivo e/o delle attività anti-inquinamento, il Gestore deve darne comunicazione alla Provincia, per il tramite del SUAP competente per territorio, almeno 60 giorni prima, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito dalla Provincia ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
- nel caso di modifiche degli impianti di cui all'art. 29-nonies del D.Lgs 152/06 e s.m.i. tali da influire sulle emissioni acustiche del complesso IPPC, la Ditta deve allegare, alla documentazione prevista dallo stesso articolo, la valutazione previsionale di impatto acustico, redatta da tecnico competente in acustica ambientale, ai sensi della D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616;
- nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, secondo quanto disposto dal comma 4, art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione, entro trenta giorni all'autorità competente, anche nelle forme dell'autocertificazione, ai fini della volturazione dell'autorizzazione integrata ambientale;
- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, all'A.R.P.A. Dipartimento di Cuneo ed al Sindaco del Comune di Moretta, i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. 46/2014, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dal Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo;

- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ex D.M. 24/04/2008 – D.M. 58/2017, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da ARPA Piemonte;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-decies e 29-quattordices del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- che copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
- la Provincia si riserva:
 - il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
 - ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

atteso altresì che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16.04.2013, n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990;

vista la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC;

atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

visto il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 "Testo Unico degli Enti Locali" e s.m.i.;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

in ordine al riesame con valenza di rinnovo, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dell'**Autorizzazione Integrata Ambientale**, rilasciata in capo alla Ditta IN.AL.PI. SpA, con sede legale in Moretta, Via Cuneo, 38 - P.IVA 00513800045 - per lo stabilimento sito in Moretta, Via Cuneo, 38, per l'*Attività IPPC: 6.4 c) Trattamento e trasformazione esclusivamente del latte, con un quantitativo di latte ricevuto di oltre 200 Mg al giorno (valore medio su base annua)*.

A condizione che vengano rispettati:

- i limiti e le prescrizioni, indicati nell'Allegato tecnico 1;
- la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati indicate nell'Allegato 2, Piano di monitoraggio e controllo.

Gli allegati tecnici 1 e 2 sono parti integranti e sostanziali del presente atto.

EVIDENZIA CHE

- il presente atto, in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente.

- la ditta, prima di dare attuazione alle modifiche previste dall'autorizzazione integrata ambientale, deve comunicare alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Sindaco la data di avviamento degli impianti, con almeno 15 giorni di anticipo, ai sensi del comma 1, art 29 decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

IL DIRIGENTE
Dott. Luciano FANTINO

Funzionari estensori
Scigliano Manuela
Marino Guido
Cavallo Gianluca
Sarale Elena



AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Riesame con valenza di rinnovo

IN.AL.PI SPA – MORETTA

ALLEGATO TECNICO 1

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE.....	2
ASSETTO IMPIANTISTICO ATTUALE	2
<i>Descrizione dell'impianto e del ciclo produttivo</i>	<i>2</i>
<i>Impianti ed attività ausiliarie.....</i>	<i>3</i>
ANALISI DELL'INSTALLAZIONE E VERIFICA CONFORMITÀ CON MTD. 8	
Valutazione livelli di consumo ed emissivi, problematiche ambientali dal rilascio dell'AIA	10
QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI.....	12
<i>Ciclo produttivo</i>	<i>12</i>
<i>Uso dell'energia</i>	<i>13</i>
<i>Emissioni in atmosfera.....</i>	<i>14</i>
<i>Scarichi acque reflue.....</i>	<i>19</i>
<i>Gestione rifiuti.....</i>	<i>22</i>
<i>Emissione sonore.....</i>	<i>22</i>
<i>Sicurezza industriale</i>	<i>22</i>

Inquadramento territoriale ed ambientale

L'impianto della ditta IN.AL.PI, è ubicato nel Comune di Moretta ed occupa numerosi mappali di proprietà aziendale, appartenenti ai fogli nn. 18, 19 e 23 del PRGC. Secondo il Piano regolatore vigente (variante n°. 16 approvata con D.C.C. n° 23 del 12/11/2018), l'area in oggetto è compresa nell'ambito Ir3 ed Ir4 ovvero "aree produttive di riordino" (cfr. tavola 1), In2 ed In6 ovvero "aree produttive di nuovo impianto".

Le strutture produttive si sviluppano su una superficie territoriale di 47.200 m², di cui circa 23.000 m² coperti.

Per quanto riguarda la classificazione acustica, l'area dell'installazione è inserita per la maggior parte in classe acustica VI "aree esclusivamente industriali", vi sono piccole porzioni in classi IV e V. Le zone circostanti sono inserite in classe VI, V ed in minima parte in IV.

Il Comune di Moretta è inserito nella zona di pianura per la qualità dell'aria dalla Deliberazione della Giunta Regionale 29 dicembre 2014, n. 41-855 e lo stesso Comune non è citato nella Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2018, n. 36-6882, e pertanto non è equiparato, ai fini della vigente pianificazione per la qualità dell'aria, come comune in "Zona di Piano" ai sensi della legge regionale n. 43/2000.

I corsi d'acqua d'interesse per l'area dell'installazione sono la bealera del Molino, che scorre ad est ed in cui s'immette lo scarico aziendale del depuratore, ed il fosso intubato denominato Bealera della Tagliata. Tale corso d'acqua, a valle dell'abitato di Moretta, si congiunge con la Bealera del Mulino.

Il sito è ricompreso in classe di pericolosità geomorfologica 2a, per quanto attiene l'area su cui insistono i fabbricati, e 2 b per quanto attiene l'area su cui insiste l'impianto di depurazione.

Il Comune di Moretta è ricompreso in zona sismica 3.

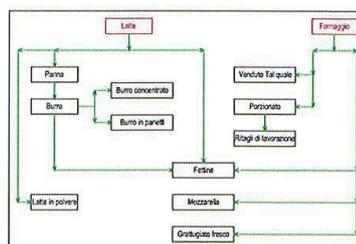
L'area non ricade all'interno delle fasce fluviali PAI, né è sottoposta a vincolo idrogeologico.

Assetto impiantistico attuale

Descrizione dell'impianto e del ciclo produttivo

L'attività complessiva posta in capo alla ditta IN.AL.PI risulta articolata nelle seguenti produzioni:

- produzione, confezionamento, distribuzione e vendita di:
 - preparati alimentari, formaggio fuso, mozzarella, fettine che rappresentano il core business dell'azienda;
 - burro (burrificio);
 - formaggio grattugiato fresco;
- acquisto, porzionatura con varie grammature, confezionamento e vendita di formaggi nazionali ed esteri (i cosiddetti preconfezionati);
- distribuzione di prodotti finiti acquistati da partners industriali;
- produzione di latte in polvere.



Con riferimento all'attività IPPC 6,4 c), la massima potenzialità dell'installazione è pari a **195.000 t/anno** di latte ricevuto, che corrispondono a circa **600 t/giorno**.

Il ciclo produttivo della produzione latte in polvere si compone delle seguenti fasi:

- ricevimento latte tramite autobotti e stoccaggio refrigerato;
- pastorizzazione, scrematura con separazione centrifuga e standardizzazione proteica;
- evaporazione con scambiatori a tubi calandrati per la produzione di latte concentrato;
- spray dryer consistente nella spruzzatura del latte concentrato in una torre di essiccazione in controcorrente con aria a 230 °C e condensazione dei vapori;
- stoccaggio e preparazione finale per il trasporto si autotreno.

Le principali modifiche intercorse dal rilascio dell'AIA ad oggi riguardano:

- la sostituzione di due generatori di calore (M2 e M3) posti a servizio della linea di produzione del burro con un nuovo generatore di calore (M9) e l'aggiornamento della planimetria dell'impianto;
- la realizzazione di un nuovo impianto di depurazione a servizio dell'intera attività produttiva e la contestuale dismissione dell'impianto esistente, l'inserimento di n. 2 silos per lo stoccaggio del latte in polvere ed aggiornamenti planimetrici;
- l'inserimento di una seconda linea di pastorizzazione del latte in ingresso, di caratteristiche analoghe a quella già esistente;
- l'inserimento di un nuovo impianto per la produzione di olio di burro, di caratteristiche analoghe a quello già esistente;
- l'inserimento di una nuova linea di produzione dei formaggini collocata in adiacenza a quella di produzione del fuso filante. Le caratteristiche tecniche della nuova linea sono del tutto analoghe a quelle per la produzione delle fettine;
- l'installazione di una centrale di cogenerazione, alimentata a metano, di potenza termica nominale in ingresso pari a 2,578 MW.

Con il presente provvedimento sono state valutate le seguenti ulteriori modifiche in progetto:

- a) l'utilizzo di un fabbricato ad uso magazzino spedizioni collocato sul lato Ovest della proprietà, per una superficie complessiva di 2500 m² circa. Tale magazzino verrà utilizzato esclusivamente per il deposito dei prodotti della società prima dell'invio al cliente finale e andrà a sostituire quello esistente che verrà, invece, utilizzato per il deposito dei prodotti intermedi;
- b) l'installazione di un nuovo impianto di caricamento latte in polvere da big bags a cisterna, collocato sull'are posta a nord ovest dell'insediamento che andrà a sostituire quello oggi collocato sul lato Nord dell'insediamento.
- c) l'attivazione di una linea per la produzione di mozzarella, cha andrà a sostituire la linea del formaggio fuso filante;
- d) l'attivazione di un impianto per la cristallizzazione del burro.

Impianti ed attività ausiliarie

Energia

Dal rilascio dell'AIA ad oggi, si rileva l'installazione e messa in esercizio di una centrale di cogenerazione costituita da n. 2 motori endotermici (p.e. 13). Al momento, quindi, l'energia elettrica utilizzata dallo stabilimento è in parte acquistata all'esterno ed in parte autoprodotta con la suddetta centrale di cogenerazione.

La Ditta ha, altresì, comunicato la dismissione del generatore di vapore afferente al camino n. 4.

Di seguito vengono riepilogate le caratteristiche degli impianti di combustione a scambio indiretto attualmente presenti ed operanti presso l'installazione IPPC:

Identificazione	M5
Potenza termica nominale (MWt)	2,090
Tipo di impiego	Ad uso produttivo – produzione fuso fettine
Fluido termovettore	vapore
Punto di emissione corrispondente	5

Identificazione	M6, M7
Potenza termica nominale (MWt)	2,000 ciascuno
Tipo di impiego	Ad uso produttivo – fase di concentrazione latte
Fluido termovettore	vapore
Punto di emissione corrispondente	6,7

Identificazione	M8
Potenza termica nominale (MWt)	3,500
Tipo di impiego	Continuo - a servizio Spray Dryer
Fluido termovettore	Aria
Punto di emissione corrispondente	8

Identificazione	M9
Potenza termica nominale (MWt)	2,000
Tipo di impiego	Ad uso produttivo – Produzione burro
Fluido termovettore	Acqua
Punto di emissione corrispondente	12

Identificazione	Centrale di cogenerazione costituita da n. 2 motori endotermici
Potenza termica nominale in ingresso (MWt)	2,578
Potenza elettrica nominale (MWe)	1,000
Potenza termica nominale (MWt)	1,234
Tipo di impiego	Ad uso produttivo
Fluido termovettore	vapore e acqua calda
Punto di emissione corrispondente	13

Il combustibile utilizzato per tutti gli impianti termici è il metano.

Emissioni in atmosfera

Dal rilascio dell'AIA, sono intercorse alcune modifiche dell'installazione che hanno comportato la variazione del quadro emissivo.

In particolare, si richiama la modifica relativa alla realizzazione di un impianto di depurazione delle acque reflue aziendali con una potenzialità di 70.000 a.e..

Relativamente ai silos per lo stoccaggio del latte in polvere, essi sono dotati di impianti di abbattimento a secco con sfianti in ambiente di lavoro chiuso (magazzino prodotti finiti).

A seguito delle modifiche comunicate contestualmente all'istanza di riesame dell'AIA, non è previsto l'incremento delle emissioni diffuse e, pertanto, vengono confermate le conclusioni riferite al monitoraggio condotto nel periodo 2011-2012, ovvero:

- *il rischio per la salute dei lavoratori sia da considerarsi IRRILEVANTE (come previsto dal Capo I, Titolo IX, DLgs 81/2008, art. 223);*

- le emissioni odorose prodotte dall'impianto risultano poco o per nulla percettibili e tali da considerarsi trascurabili;
- i livelli di concentrazione misurati presso le potenziali sorgenti emissive dello stabilimento sono tali da non richiedere apprestamenti tecnologici per un loro contenimento;
- le potenziali immissioni inquinanti di tipo diffuso in ambiente esterno allo stabilimento risultano improbabili durante le normali attività svolte presso il sito produttivo.

Per maggiori dettagli, si rimanda ad al paragrafo relativo al quadro emissivo aziendale.

Attingimenti idrici e scarichi acque reflue

Le acque utilizzate dalla IN.AL.PI. S.p.A. sono captate da 3 pozzi (di cui uno ad uso promiscuo ovvero utilizzato anche per la riserva antincendio) e vengono destinate in parte per il processo e per il raffreddamento, e in parte per i lavaggi e i servizi igienici.

Al momento della presentazione della domanda di riesame, il proponente ha comunicato che è in corso il rilascio della concessione per l'emungimento delle acque sotterranee da un nuovo pozzo denominato pozzo 4.

Le acque reflue da depurare derivano da attività di produzione, confezionamento e distribuzione di:

- formaggio, formaggini, mozzarella e fettine;
- burro;
- formaggio grattugiato fresco;
- latte in polvere.

L'impianto di trattamento dei reflui industriali ha una potenzialità di 70.000 a.e., per una portata di punta di 167 m³/h e 2.500 m³/die ed è articolato nelle seguenti fasi di trattamento e sezioni d'impianto:

LINEA ACQUE	
FASI DI TRATTAMENTO	SEZIONI D'IMPIANTO
sollevamento iniziale	stazione di sollevamento con 2 pompe
grigliatura fine	griglia fine
equalizzazione e rilancio	bacino di equalizzazione aerato con 2 pompe
sgrassatura per flottazione	n. 2 flottatori ad aria disciolta e sistemi di correzione pH e dosaggio di coagulanti
denitrificazione ed ossidazione biologiche	n. 2 bacini a fanghi attivi (in parallelo)
sedimentazione finale	n. 2 bacini di sedimentazione longitudinale (in parallelo)

FASI DI TRATTAMENTO	LINEA FANGHI
stabilizzazione	SEZIONI D'IMPIANTO
ispessimento	bacino di stabilizzazione aerobica
disidratazione	ispessitore dinamico
	centrifuga

In particolare:

- l'equalizzazione è dimensionata per un tempo di permanenza idraulica di 12 ore ed è attrezzata per l'aerazione mediante diffusori di fondo;
 - il processo biologico è previsto in due bacini, in parallelo, all'interno dei quali viene ricavato il volume anossico per la denitrificazione attraverso un'opportuna distribuzione dei diffusori di fondo; il progetto prevede che, variando la concentrazione di ossigeno disciolto e/o agendo sulle calate di alimentazione dei diffusori di fondo, in fase gestionale sia possibile aumentare il volume anossico a scapito di quello di ossidazione; in proposito, è prevista una sonda multiparametrica di misura dei composti azotati (nitrati e nitriti);
 - la sedimentazione finale è prevista in due bacini, in parallelo.
- La previsione di due bacini destinati al processo biologico ed alla sedimentazione conferisce maggiore affidabilità al sistema depurativo, anche in relazione ad interventi di manutenzione sugli impianti.

Relativamente alla linea fanghi, l'impianto prevede la produzione di:

- materiale estratto dai flottatori, per un quantitativo di circa 45 t/d con un tenore di sostanza secca pari a circa il 5%;
 - fango biologico di supero, per un quantitativo di circa 1.000 kg SS/d.
- Il materiale estratto dai flottatori viene inviato alla fase di disidratazione meccanica con centrifuga dalla quale si ipotizza una produzione giornaliera di circa 25 m³/d al 10% di secco di materiale flottato da smaltire. Il sopraccitato materiale può essere eventualmente inviato alla stabilizzazione aerobica, prima della successiva disidratazione.
- Il fango biologico estratto dal sedimentatore secondario viene inviato ad una fase di stabilizzazione aerobica, seguita da ispessimento ed infine dalla disidratazione meccanica con centrifuga. La produzione giornaliera di fango stabilizzato e disidratato è di circa 4 m³/d al 20% di secco.

L'impianto è dotato di strumentazione di controllo, tra cui:

- 1 sonda per la misura del pH in vasca di equalizzazione;
- 2 misuratori di portata;
- 2 sensori di ossigeno disciolto e temperatura in uscita da ciascuna vasca di ossidazione;
- 1 sensore multiparametrico (NH₃, NO₃, NO₂) in uscita dalla vasca di ossidazione;
- 1 sensore di torbidità in uscita dall'impianto;
- 2 campionatori: in ingresso ed uscita dall'impianto.

Il depuratore è gestito con un sistema PLC che provvede anche a segnalare le anomalie del sistema. Il corpo recettore dello scarico del depuratore (S1) è la Bealera del Molino. Il tempo di scarico è di 24 ore. Lo scarico è provvisto di misuratore di portata. Nello scarico S2, recapitante nel fosso intubato denominato Bealera della Tagliata, vengono convogliate acque di raffreddamento. Lo scarico è provvisto di misuratore di portata. Le acque domestiche provenienti dagli spogliatoi dislocati all'interno dello stabilimento, nonché quelle provenienti dai servizi igienici degli uffici e dei locali tecnici amministrativi ad essi abbinati, sono convogliate direttamente nella rete fognaria comunale (S3).

Acque meteoriche:

In relazione alle modifiche in progetto è necessario che l'azienda predisponga un aggiornamento del Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche e di lavaggio delle aree esterne di cui al Regolamento regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i..

Gestione dei rifiuti prodotti

Il processo produttivo genera rifiuti secondo la tabella di seguito riportata:

RIFIUTI PRODOTTI

ANNO 2018

CER	TIPOLOGIA	QUANTITA' PRODOTTE		QUANTITA' AVVIATE A RECUPERO		QUANTITA' AVVIATE A SMALTIMENTO	
		t/a	m ³ /a	t/a	m ³ /a	t/a	m ³ /a
020501		NP	307,604		36,684		270,920
020502		NP	5.212,420		3.993,420		1.219,000
150101		NP	140,980		140,980		
150102		NP	88,280		88,280		
150103		NP	231,940		231,940		
150106		NP	245,900		245,900		
170405		NP	94,520		94,520		
130205		P	3,102		3,102		

Tutti i rifiuti prodotti dall'attività vengono gestiti in regime di deposito temporaneo ex art. 183 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

La ditta specifica che non ci saranno variazioni significative nei rifiuti prodotti derivanti in particolare dall'attivazione della nuova linea per la produzione di mozzarella e dell'impianto per la cristallizzazione del burro, sia a livello quantitativo che qualitativo.

La società sta svolgendo ricerche di mercato per l'installazione di una nuova centrifuga al fine di ridurre il quantitativo di fanghi di depurazione prodotto, come richiesto dalle BREF.

Sicurezza industriale

IN.AL.PI. SpA non rientra tra le aziende sottoposte alla disciplina di cui al D.Lgs 105/2015.

Per quel che riguarda l'ammoniaca presente (in quantità molto inferiore rispetto ai valori soglia di cui al Decreto sopra citato), necessaria per il funzionamento degli impianti frigoriferi, la società è in possesso dell'autorizzazione di cui all'art. 6 del R.D. n°. 147 del 09/01/1927.

La società è in possesso di un unico CPI allegato all'istanza di riesame, per tutte le attività insediate ed ha dichiarato che ha provveduto alla presentazione di una specifica SCIA, riferita alle modifiche apportate all'insediamento.

E' stato chiesto all'azienda di relazionare in merito alle dotazioni di sicurezza anti-esplosione dello spraydryer con quelle indicate al punto 5.2.5.2 Additional BAT for milk powder production delle BREF di settore, che si basano soprattutto sui rilevatori di CO.

Il gestore dichiara che il sistema di controllo, verifica la temperatura e la pressione e consente l'avvio di sistemi di sicurezza antincendio e antiscoppio.

In merito ai sistemi di movimentazione e trasporto del latte in polvere, l'azienda ha dichiarato di "aver commissionato ad una ditta specializzata l'effettuazione di una specifica "valutazione di rischi di esplosione" (Articolo 290 del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81), basata sulla "ripartizione delle aree in cui possono formarsi atmosfere esplosive" (Articolo 293 del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81).

La valutazione dei rischi di esplosione è stata effettuata in conformità alla norma armonizzata EN 1127-1 (Explosive atmospheres - Explosion prevention and protection - Part 1: Basic concepts and methodology) e ha permesso di definire le misure di sicurezza, tecniche e organizzative, necessarie al raggiungimento degli obiettivi di sicurezza stabiliti dal Datore di Lavoro. La corretta e completa applicazione delle misure di sicurezza, definite dalla valutazione dei rischi di esplosione, permette di ridurre la probabilità di accadimento di un incendio o di un'esplosione, mediante il controllo delle sorgenti di accensione efficaci (EN 1127-1 - Cap. 6.4 Requirements for the design and construction of equipment, protective systems and components by avoidance of effective ignition sources), portando il rischio a livello residuo in accordo agli obiettivi di sicurezza stabiliti dal Datore di Lavoro.

In tali circostanze non si è reso necessario l'impiego di misure di protezione costruttiva dell'esplosione (EN 1127-1 - Cap. 6.5 Requirements for the design and construction of equipment, protective systems and components to reduce the explosion effects)."

E' stato fornito l'elenco completo dei serbatoi interrati e fuori terra presenti in sito che si riporta nella seguente tabella.

Sostanza	Capacità [l]	Materiale	Collocazione	Presidi sicurezza
Soda	8000	Acciaio inox	Fuori terra	Bacino contenimento sensori di livello
Soda	6000	Acciaio inox	Fuori terra	Bacino contenimento sensori di livello
Soda	6000	Acciaio inox	Fuori terra	Doppia parete Sensori livello
Acido nitrico	8000	Acciaio inox	Fuori terra	Bacino contenimento sensori di livello
Acido nitrico	6000	Acciaio inox	Fuori terra	Bacino contenimento sensori di livello
Acido nitrico	6000	Acciaio inox	Fuori terra	Doppia parete Sensori livello
EufloK K22	2x5000	PEAD	Fuori terra	Doppia camicia
gasolio	30000	Acciaio parete singola	interrato	

Tabella n. 2: elenco serbatoi presenti in stabilimento

Adempimenti ex D.M. 272/2014 ora D.M. 95/2019

La verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento, è pervenuta in data 08/03/2017 ed il gruppo di lavoro si è riunito in data 27/04/2017. Dall'esame istruttorio era emersa la necessità di formulare una richiesta integrazioni, a cui la ditta ha fornito riscontro. Per quanto riguarda il serbatoio interrato di gasolio a parete singola, il gestore ha ritenuto opportuno prevederne la dismissione, entro l'anno 2020. Verrà interrato un nuovo serbatoio del tipo a doppia parete la cui capacità è in via di definizione, comunque inferiore rispetto a quella attuale. Alla luce di quanto sopra non si ritiene necessaria la presentazione della relazione di riferimento.

Analisi dell'installazione e verifica conformità con MTD

La ditta ha effettuato un confronto con le BAT del Reference Document in the Food, Drink and Milk Industries – Final Draft del 2006, anche in considerazione delle modifiche in progetto. Si dà atto che non sono ancora state emanate le BAT Conclusions. Si riportano le tabelle riassuntive inviate con la documentazione integrativa.

	<u>Indicazione BREF</u>	<u>Recepimento impianto</u>
Paragrafo 5.1 Aspetti generali	✓ Formazione dei dipendenti sugli aspetti ambientali	Applicato, nell'ambito dei programmi di formazione periodici
	✓ Utilizzare apparecchiature che ottimizzino i livelli di consumo ed emissione	Applicato, sugli impianti sono installati sistemi inverter e di contenimento emissioni
	✓ Controllare emissioni sonore alla fonte	Applicato, ove necessario sono installati sistemi contenimento emissioni sonore
	✓ Eseguire programmi di manutenzione regolari	Applicato nell'ambito del

		<i>programma di gestione ambientale</i>
	✓ Applicare procedure per ridurre il consumo di energia, acqua e produzione dei rifiuti	<i>Applicato nell'ambito del sistema di gestione ambientale</i>
	✓ Attuare un sistema di monitoraggio dei consumi di energia, acqua e produzione dei rifiuti	<i>Applicato nell'ambito del sistema di gestione ambientale</i>
	✓ Mantenere accurato sistema di monitoraggio materiali in ingresso/uscita dall'impianto	<i>Applicato nell'ambito del sistema di gestione ambientale</i>
	✓ Pianificare la produzione	<i>Applicato</i>
	✓ Minimizzare tempi di conservazione materiali deperibili	<i>Applicato</i>
	✓ Separare le reti di raccolta delle acque (condensa, raffreddamento)	<i>Applicato</i>
	✓ Limitare consumi di energia	<i>Applicato</i>
	✓ Procedere a pulizie accurate	<i>Applicato, sistemi di pulizia CIP</i>
	✓ Applicare sistemi di controlli di processo	<i>Applicato nell'ambito del sistema di gestione ambientale</i>
	✓ Selezionare materie prime e materiali che consentano di minimizzare la produzione di rifiuti	<i>Applicato</i>
Paragrafo 5.1.1	✓ Applicare sistemi di gestione ambientale	<i>Applicato</i>
Paragrafo 5.1.2	✓ Collaborazione con clienti e fornitori	<i>Applicato</i>
Paragrafo 5.1.3	✓ Pulizia di attrezzature ed impianti: 1. Rimuovere residui di materie prime 2. Impedire trascinarsi residui materia negli scarichi 5. ridurre al minimo il consumo acqua 9. selezionare detersivi e disinfettanti 10. utilizzare CIP	<i>Applicato</i>
Paragrafo 5.1.4.8	✓ Raffreddamento: 1. Ottimizzare sistemi raffreddamento	<i>Applicato</i>
Paragrafo 5.1.4.9	✓ Imballaggio: 1. Ottimizzare imballaggi 2. Acquistare materiali sfusi 3. Raccogliere imballaggi separatamente	
Paragrafo 5.1.4.10	✓ Produzione ed utilizzo dell'energia: 1. Utilizzare produzione combinata calore ed energia 3. spegnere macchinari non utilizzati 4. minimizzare carichi su motori 6. utilizzare azionamenti a V variabile 7. isolare tubazioni 8. utilizzare inverter	<i>Applicato</i>
Paragrafo 5.1.4.11	✓ Uso dell'acqua: 1. Minimizzare consumi acqua	<i>Applicato</i>
Paragrafo 5.1.5	✓ Riduzione emissioni atmosferiche: 1. Controllo emissioni 2. Trattare emissioni 3. Ottimizzare procedure di avvio e fermata impianti 4. Raggiungere limiti ammissione	<i>Applicato</i>
Paragrafo 5.1.6	✓ Trattamento acque reflue: 1. Rimozione solidi 3. applicare equalizzazione 5. applicare sedimentazione 6. applicare flottazione 7. applicare trattamento biologico	<i>Applicato</i>
Paragrafo 5.1.7	✓ Rilasci accidentali:	<i>Applicato</i>

	<ol style="list-style-type: none"> 1. Identificare fonti incidente 2. Valutare probabilità di avvenimento 3. Controlli aggiuntivi 6. Tenere registro incidenti 	
Paragrafo 5.2.5	✓ BAT aggiuntive per il settore caseario: 7. utilizzare molti sistemi CIP 8. riutilizzare acqua di raffreddamento, condensa 9. raggiungere i livelli di consumo di energia ed acqua	Applicato

Valutazione livelli di consumo ed emissivi, problematiche ambientali dal rilascio dell'AIA

Nella seguente tabella, è riportato l'elenco dei consumi energetici dal momento del rilascio dell'AIA all'anno 2018:

Anno	Consumo di metano (impianto latte in polvere) [Nm ³ /anno]	Consumo di metano (altri impianti produttivi) [Nm ³ /anno]	Consumo di metano (centrale di cogenerazione) [Nm ³ /anno]	Consumo specifico energia termica (impianto latte in polvere) [kWh/l latte trattato]	Consumo specifico energia termica (altri impianti produttivi) [kWh/kg p.f.]
2018	3.330.588,54	2.356.758,78	1.716.628,00	0,1869	0,98
2017	3.714.753	3.569.077	-	0,2089	3,1154
2016	3.316.506	3.572.422	-	0,1991	4,6387
al rilascio dell'AIA	c.a. 3.460.000 (*)	713.179	n.a.	0,22 (*)	0,85

(*) valore stimato

Anno	Consumo di energia elettrica da rete (impianto latte in polvere) [kWh/anno]	Consumo di energia elettrica da rete (altri impianti produttivi) [kWh/anno]	Consumo di energia elettrica da rete (depuratore aziendale) [kWh/anno]	Energia elettrica prodotta dalla centrale di cogenerazione [kWh/anno]	Consumo specifico energia elettrica (impianto latte in polvere) [kWh/l latte trattato]	Consumo specifico energia elettrica (altri impianti produttivi) [kWh/kg p.f.]
2018	8.416.450,00	6.894.332,49	1.146.163,00	6.293.033,00	0,0495	0,3020
2017	5.747.208	4.702.261	n.d.	-	0,0339	0,43039
2016	7.503.200	7.503.200	n.d.	-	0,0472	1,02161
al rilascio dell'AIA	c.a. 10.000.000 (*)	3.300.000	-	-	0,067	0,41

(*) valore stimato

Il consumo specifico di energia (termica + elettrica) per la produzione di latte in polvere è di circa 0,24 kWh/l, valore entro il range di 0,3-0,4 kWh/l, riportato nel documento BREF. Si rileva un significativo incremento del consumo di metano al servizio delle linee produttive diverse da quella del latte in polvere.

Nella seguente tabella, si riporta la stima delle emissioni dei principali inquinanti a seguito delle modifiche dell'installazione IPPC già intercorse e di quella comunicata contestualmente all'istanza di riesame.

Inquinanti	STIMA DELLE EMISSIONI EFFETTIVE POST RIESAME [t/y]
polveri	0,414 (*)
CO	3,904

NOx	13,799
SOx	-
COV	1,040

(*) emissione effettiva per i camini esistenti + contributo teorico per nuovo camino n. 14 in progetto considerando il limite di 10 mg/Nm³

Per quanto riguarda l'uso della risorsa idrica, i dati di targa dello spydryer, prendendo come riferimento il dato riportato nella relazione allegata alla domanda di rilascio AIA, relativo all'evaporatore, vale a dire 26804 l/h per un consumo di acque di 300 m³/day, vale a dire 12500 l/day, portano ad un dato specifico di 0,46 l/l di latte e sono in linea con il range BREF per la produzione di latte in polvere (5.2.5.2 Additional BAT for milk powder production 0.8 – 1.5 l/l). Si deve anche tener conto che, buona parte dell'acqua utilizzata, è recuperata dalla condensazione di quella evaporata dal latte.

Estendendo l'analisi al consumo ed allo scarico specifici di acqua per l'attività nel suo complesso, dall'esame dei PMC si rileva quanto segue:

anno	Latte ricevuto (l)	Consumo idrico specifico (l acqua/l latte ricevuto)	Volume di scarico specifico (l acqua reflua/l latte ricevuto)
2015	155138421	4,12	4,6
2016	166225600	3,6	4,7
2017	180477521	3,4	4,4
2018	185379979	3,6	4,1

In considerazione della varietà di produzione dell'azienda non è possibile avere un riferimento con le BREF puntuale e, pertanto, si formulano osservazioni sul trend tendenziale. L'aspetto particolare è che, pur rilevando una costanza nei dati di consumo specifico e di scarico specifico, si nota che il dato dello scarico è maggiore di quello dell'attingimento. Il gestore ha chiarito che il volume di acqua scaricata è superiore al volume di acqua attinta, in quanto parte delle acque di condensa, derivanti dalla produzione del latte in polvere, vengono utilizzate per l'effettuazione di lavaggi e, di conseguenza, vengono avviate all'impianto di depurazione attraverso la rete fognaria denominata "ingresso depuratore".

Il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo, nel proprio contributo tecnico, mette in evidenza, tra l'altro, che:

- nel PdG Po 2015 gli obiettivi della Direttiva 2006/60/CE non risultano raggiunti per il corpo idrico CI 06SS1T035PI – "Bealera del Molino": lo Stato Ecologico è sufficiente e lo Stato Chimico è Buono. In particolare per il corpo idrico PdG Po 2015 applica la deroga di cui al punto 4.4 della Direttiva 2060/CE. In particolare il comma 4, art. 4 prevede che si possano prorogare i termini di raggiungimento dello stato buono a condizione che non si verifichi un ulteriore deterioramento e che siano chiaramente esplicitati i motivi per il ritardato raggiungimento. Nel caso specifico la motivazione alla base della deroga è la realizzabilità tecnica (ossia il conseguimento dell'obiettivo richiede tempi più lunghi);
- lo scarico S1 mantiene sul corpo idrico ricettore Bealera del Molino una pressione significativa in classe 4;
- la scarico S2 recapita in un corpo idrico minore di cui non si hanno molte informazioni, che fa parte del bacino del Po. Il Dipartimento Arpa ha pertanto condotto una verifica sul corpo idrico principale, rilevando una pressione dello scarico non significativa in classe 1.

Alla luce di quanto sopra, il Dipartimento conclude sostenendo che la ditta deve adottare tutte le cautele e le misure per non aumentare i volumi scaricati e, conseguentemente, i carichi immessi in un corpo idrico che non ha raggiunto gli obiettivi di qualità e che ha una scarsa capacità di diluizione dei carichi immessi e raccomanda l'inserimento di tale condizione nel provvedimento autorizzativo.

Quadri emissivi, limiti e prescrizioni

Ciclo produttivo

Prescrizioni

1. devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
2. non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
3. deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del decreto legislativo 152/06 e s.m.i.; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo;
4. l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
5. devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
6. il ciclo produttivo e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella relazione tecnica allegata all'istanza per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento;
7. tutti i macchinari, le linee di produzione e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali devono essere sottoposti a periodici interventi di manutenzione;
8. i rifiuti solidi o liquidi e le acque reflue derivanti da tali interventi devono essere gestiti e smaltiti nel rispetto della normativa vigente in materia;
9. deve essere garantita la custodia continuativa del complesso, che può essere attuata anche con sistemi informatici, di telecontrollo e che, in ogni caso, consentono il controllo in remoto;
10. la ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
11. al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria;
12. il gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
13. la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli altri Enti competenti. Il Gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
14. deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e si deve far riferimento a quanto indicato all'art. 29 sexies, comma 9-quinquies lett. e);

15. a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

Uso dell'energia

Prescrizioni

1. nell'eventualità di dismissione di apparecchiature obsolete, i macchinari da installare devono essere a minor consumo energetico, con sistemi di controllo automatico anziché manuali (es. sistemi a velocità variabile per pompe e ventilatori, motori elettrici ad alta efficienza, motori elettrici correttamente dimensionati);
2. le tubazioni di trasporto dei fluidi caldi e freddi devono essere adeguatamente coibentate.

Emissioni in atmosfera
Quadro emissivo e limiti di emissione

Dove non diversamente specificato, i limiti si intendono come media oraria e si riferiscono al volume di effluente gassoso rapportato alle condizioni normali, previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo; il tenore volumetrico di ossigeno di riferimento è, inoltre, quello derivante dal processo.

CAMINO N.	PROVENIENZA	PORTATA EMISSIONI (Nm ³ /h)	DURATA EMISSIONI (h/d)	TEMP. (°C)	INQUINANTE	LIMITI DI EMISSIONE		ALTEZZA CAMINO (m)	DIAMETRO O LATI SEZIONE (m o mxm)	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA DI CAMPIONAMENTO
						CONCENTRAZIONE (mg/Nm ³)	FLUSSO DI MASSA (kg/h)				
5	GENERATORE DI VAPORE AD USO PRODUTTIVO (metano, 2.090 kW)	2.586	24	120	POLVERI TOTALI	5 (1)	-	12	0,5	-	ANNUALE
					NOx (come NO2)	150 (1)	-				
					CO	100 (1)	-				
6	GENERATORE DI VAPORE AD USO PRODUTTIVO (metano, 2.000 kW)	2.249	24	110	POLVERI TOTALI	5 (1)	-	29	0,5	-	ANNUALE
					NOx (come NO2)	150 (1)	-				
					CO	100 (1)	-				
7	GENERATORE DI VAPORE AD USO PRODUTTIVO (metano, 2.000 kW)	2.249	24	100	POLVERI TOTALI	5 (1)	-	29	0,5	-	ANNUALE
					NOx (come NO2)	150 (1)	-				
					CO	100 (1)	-				
8	GENERATORE DI CALORE AD USO PRODUTTIVO (metano, 3.500 kW)	3.620	24	130	POLVERI TOTALI	5 (1)	-	29	0,55	-	ANNUALE
					NOx (come NO2)	100 (1)	-				
					CO	80 (1)	-				
9	SPRAY DRYER	65.000	24	75	POLVERI TOTALI	10	0,65	29	1,6	FILTRO A TESSUTO	TRIENNALE
					COV (2)	10	0,65				
12	GENERATORE DI CALORE AD USO PRODUTTIVO (metano, 2.000 kW)	2.249	24	110	POLVERI TOTALI	5 (1)	-	12	0,5	-	ANNUALE
					NOx (come NO2)	150 (1)	-				
					CO	100 (1)	-				

CAMINO N.	PROVENIENZA	PORTATA (Nm ³ /h)	DURATA EMISSIONI (h/d)	TEMP. (°C)	INQUINANTE	LIMITI DI EMISSIONE		ALTEZZA CAMINO (m)	DIAMETRO O LATI SEZIONE (m o mxm)	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA DI CAMPIONAMENTO
						CONCENTRAZIONE (mg/Nm ³)	FLUSSO DI MASSA (kg/h)				
13	CENTRALE DI COGENERAZIONE AD USO PRODUTTIVO (metano, 2.578 kWt in input, 1.000 kWe)	4.275	24	140	POLVERI TOTALI	5 (3)	-	6	0,45	CATALIZZATORE OSSIDANTE	ANNUALE
					NOx (come NO2)	131 (3)	-				
					CO	112 (3)	-				
					formaldeide	15	-				
14	CARICO LATTE IN POLVERE	8.500	24	AMB.	POLVERI TOTALI	10	0,085	10	0,45	SCRUBBER VENTURI	TRIENNALE

(1) gas secco, tenore di O₂ di riferimento pari all'3%, media oraria

(2) per COV si intendono i Composti Organici Volatili, espressi come Carbonio Organico Totale

(3) gas secco, tenore di O₂ di riferimento pari all'15%, media oraria

Termine di messa a regime degli impianti nuovi o modificati (p.e. 14):

30 giorni dalla data di avviamento dell'impianto, comunicata come previsto dall'art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

PROVENIENZA	TIPOLOGIA EMISSIVA	INQUINANTI	SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE
LINEA FANGHI	EMISSIONE DIFFUSA	ODORI, COV	<p>CASSONI PER LO STOCCAGGIO MANTENUTI APERTI PER IL TEMPO STRETTAMENTE NECESSARIO ALLO SCARICO DEL MATERIALE FLOTTATO DISIDRATATO E DEL FANGO STABILIZZATO DISIDRATATO</p> <p>PERMANENZA MEDIA PRESSO L'IMPIANTO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - DI CIRCA 1 GIORNO PER IL MATERIALE FLOTTATO DISIDRATATO; - DI CIRCA 4 GIORNI PER IL FANGO STABILIZZATO E DISIDRATATO <p>DIGESTIONE AEROBICA PER IL FANGO DI SUPERO (EVENTUALE PER IL MATERIALE FLOTTATO)</p> <p>CENTRIFUGA ALLOGGIATA IN LOCALE CHIUSO</p> <p>STAZIONE DI SOLLEVAMENTO INTERRATA E PREDISPOSTA PER LA CHIUSURA</p> <p>MONDIGLIA DEL ROTOSTACCIO ACCUMULATA IN UN APPOSITO CASSONETTO CHIUSO</p> <p>AERAZIONE DEL REFLUO IN EGUALIZZAZIONE PER EVITARE LA FERMENTAZIONE ANAEROBICA</p> <p>QUALORA NECESSARIE, CHIUSURE E CONFINAMENTO DELLE SEZIONI DI STABILIZZAZIONE AEROBICA, ISPESIMENTO E CARICO DEI FANGHI NEI CASSONI, PROVVISI DI IMPIANTO DI ASPIRAZIONE E TRATTAMENTO DEGLI EFFLUENTI GASSOSI</p>

Prescrizioni

1. Gli impianti devono essere realizzati e gestiti secondo le specifiche progettuali e le previsioni contenute nella documentazione allegata all'istanza della ditta e in modo tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione, nonché delle prescrizioni contenuti nell'autorizzazione;
2. i sistemi di contenimento degli inquinanti devono essere mantenuti in continua efficienza, in particolare il filtro a tessuto installato sul punto di emissione n. 9 deve essere provvisto di sistema di controllo in continuo, in grado di rilevare in tempo reale eventuali maniche rotte e garantire quindi l'intervento manutentivo nel più breve tempo consentito;
3. i valori limite di emissione fissati nel quadro emissivo rappresentano la massima concentrazione ed il quantitativo massimo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o impianti considerati;
4. l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, nei periodi di normale funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione fissati nel quadro emissivo;
5. sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto e i periodi in cui si verificano anomalie o guasti tale da non permettere il rispetto dei limiti di emissione fissati. Il gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante i periodi di avvio e arresto;
6. qualunque anomalia di funzionamento o guasto degli impianti tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, deve essere comunicata entro 8 ore alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo. Il Gestore deve procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile;
7. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo le norme tecniche vigenti, con trasmissione unitamente alle risultanze degli autocontrolli, della valutazione del posizionamento della sezione di prelievo e delle modalità di prelievo ai sensi delle norme vigenti. L'accesso ai punti di campionamento deve essere consentito con le necessarie condizioni di sicurezza. Le sigle identificative dei punti d'emissione, così come riportate nel quadro emissivo, devono essere visibilmente apposte sui rispettivi camini;
8. al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Comune;
9. gli impianti devono essere gestiti evitando che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate e secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte V, All. 5, nei casi ivi specificati;
10. i sistemi di contenimento e mitigazione delle emissioni diffuse descritti nel quadro emissivo devono essere mantenuti in efficienza;

Autocontrolli iniziali

11. **per il punto di emissione n. 14**, il gestore deve effettuare due rilevamenti delle emissioni, nelle più gravose condizioni di esercizio e in due giorni non consecutivi dei primi dieci di marcia controllata dell'impianto a regime, per la determinazione di tutti i parametri contenuti nel quadro emissivo; per quello che riguarda le metodiche di campionamento ed analisi, si rimanda alle prescrizioni della sezione "monitoraggi periodici". I risultati di questi autocontrolli devono quindi essere trasmessi alla Provincia, all'A.R.P.A. – Dipartimento di Cuneo e al Sindaco entro 60 giorni dalla data di effettuazione dell'ultimo campionamento;
12. l'impresa deve effettuare i sopraccitati autocontrolli dando comunicazione, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia e al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A., delle date in cui intende effettuare i prelievi;

Monitoraggi periodici

13. per l'effettuazione degli autocontrolli periodici successivi a quelli iniziali, i campionamenti delle emissioni devono essere effettuati nelle più gravose condizioni di esercizio e devono essere determinati tutti i parametri riportati nel quadro emissivo, secondo la periodicità ivi indicata. Per i camini esistenti al rilascio del presente provvedimento, la periodicità indicata nel quadro emissivo decorre dagli ultimi autocontrolli effettuati in ottemperanza al precedente atto autorizzativo;
14. **per i punti di emissione nn. 5 ÷ 8, 12 e 13, entro 4 mesi dalla notifica dell'autorizzazione integrata ambientale**, la ditta deve effettuare un rilevamento delle emissioni, con l'impianto a regime, per la determinazione di tutti i parametri contenuti nel quadro emissivo; la periodicità degli autocontrolli indicata nel suddetto quadro decorre dal monitoraggio di cui sopra;
15. l'impresa deve comunicare alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo, con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli periodici delle emissioni;
16. l'Impresa deve trasmettere i risultati analitici degli autocontrolli effettuati alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Comune, allegando i certificati di analisi firmati da tecnico abilitato, entro 60 giorni dalla data di effettuazione dei campionamenti;
17. per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988). Per quanto concerne i metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati, devono essere seguite le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche nazionali, oppure ove anche queste ultime non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche ISO, oppure altre norme internazionali, oppure le norme di cui al DM 25 agosto 2000. La valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione fissati nel quadro emissivo deve avvenire secondo i criteri stabiliti nell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Per maggiori informazioni sulle metodiche di campionamento ed analisi delle emissioni in atmosfera si può fare riferimento alla pagina <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera>
18. deve essere utilizzato il modello per la redazione dei report di autocontrollo delle emissioni in atmosfera, scaricabile alla pagina <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera>

Scarichi acque reflue
Quadro emissivo e limiti di emissione

N° Scarico finale	Scarico parziale	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico	Recettore ¹	Portata media di scarico (mc/anno)	Impianti/-fasi di trattamento	Limiti di emissione
S1	Sp1T	Acque di processo e lavaggi da impianto depurazione	continuo	AS Bealera del Molino	825.000	Sì Cfr Stato di fatto e confronto con MTD	Cfr tabella successiva
	Sp1C	Acque di condensa	continuo		41.580		
S2	Sp2C	DATI COMPLESSIVI SCARICO S1		AS fosso intubato denominato Bealera della Tagliata	866.580	-	Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - colonna "scarico in acque superficiali"
	Sp2M	Raffreddamento linee	continuo		10.950		
		Meteoriche	discontinuo		-		
S3		Servizi Igienici	saltuario	F Comunale nera	3	-	Sempre ammesso ai sensi del comma 2 art.107 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
S4		Meteoriche piazzali, gronde	discontinuo	F Comunale bianca (area stabilimento)	-	-	Le acque meteoriche di prima e seconda pioggia e quelle di lavaggio delle aree esterne devono essere gestite secondo il piano di prevenzione e gestione ai sensi del DPGR n. 1/R del 20/02/2006 e s.m.i.
S5		Meteoriche depuratore	discontinuo	F Nera (area impianto depurazione)	-	SI impianto prima pioggia	Le acque meteoriche di prima e seconda pioggia e quelle di lavaggio delle aree esterne devono essere gestite secondo il piano di prevenzione e gestione ai sensi del DPGR n. 1/R del 20/02/2006 e s.m.i.
S6		Meteoriche depuratore (seconda pioggia)	discontinuo	F Comunale bianca (area stabilimento)	-	-	Idem cs

¹ Recapito dello scarico (F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo o SSU: strati superficiali del sottosuolo).

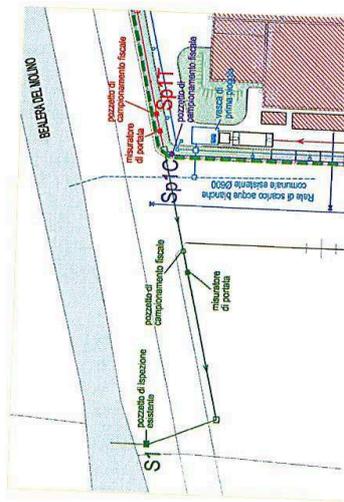
Limiti emissione e punti di campionamento

N° Scarico finale	Punti campionamento	Limiti di emissione
S1	Pozzetto esistente a monte dello scarico Bealera del Molino	Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – colonna "scarico in acque superficiali"
Sp1T	Nuovo pozzetto controllo fiscale dopo la depurazione, a monte dell'unione con la tubazione acque di condensa	Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – colonna "scarico in acque superficiali"
Sp1C	Nuovo pozzetto controllo fiscale a monte dell'unione con la tubazione in arrivo dal depuratore	Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – colonna "scarico in acque superficiali"

La ditta ha predisposto, altresì:

- una stazione di campionamento automatico in ingresso al depuratore prima del degrassatore
- una stazione di campionamento automatico sulla stessa tubazione in prossimità dell'uscita dei sedimentatori

Indicazione planimetrica dei pozzetti di campionamento:



Prescrizioni

1. la ditta deve adottare tutte le cautele e le misure per non aumentare i volumi scaricati e, conseguentemente, i carichi immessi nel corpo idrico ricettore;
2. devono essere rispettate le previsioni progettuali, le modalità tecnico-operative e gli intendimenti gestionali descritti nella documentazione tecnica prodotta, che non contrastino con quanto di seguito prescritto;
3. tutte le acque derivanti dai lavaggi delle macchine di reparto devono essere inviate all'impianto di depurazione per il trattamento;
4. devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
5. devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua prelevata e scaricata;
6. devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento;
7. lo scarico deve essere reso accessibile per il campionamento, da parte dell'autorità competente per il controllo, nei seguenti punti:
 - o Sp1T dopo la depurazione, a monte dell'unione con la tubazione delle acque di condensa;
 - o Sp1C sulla condotta acque di condensa, a monte dell'unione con la tubazione in arrivo dal depuratore;
 - o S1 a monte dell'immissione nel corpo ricettore finale, dopo la congiunzione delle tubazioni di scarico del depuratore e delle acque di condensa.

Le caratteristiche dei pozzetti di ispezione e campionamento devono garantire la possibilità d'impiego di sistemi automatici;

8. è fatto divieto di conseguire i valori limite di emissione mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
9. l'impresa deve provvedere a far eseguire, con frequenza indicata nel PMC, analisi di conformità delle acque reflue scaricate, redatte da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia. I parametri da ricercare sono almeno quelli richiamati nell'Allegato 2;
10. i residui derivanti dal funzionamento o dalla manutenzione del sistema di depurazione devono essere gestiti ed avviati a recupero o smaltimento secondo le disposizioni di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
11. tutte le prescrizioni tecniche previste dalla normativa statale o regionale integrativa, per quanto applicabili, si intendono come prescritte dalla presente autorizzazione.

Per il piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche:

12. **entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento** il gestore deve inviare alla Provincia, al Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo ed al Comune sede dell'installazione, un aggiornamento del Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche e di lavaggio delle aree esterne di cui al Regolamento regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i.;
13. è fatto obbligo di realizzare le previsioni progettuali ed applicare le procedure gestionali descritte nella documentazione prodotta;
14. è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
15. i sistemi di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche devono essere mantenuti efficienti e liberi da intasamenti, nonché sottoposti a regolare manutenzione e pulizia;

16. le movimentazioni di rifiuti e materiali in genere non devono causare contaminazioni di acque superficiali o sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali.

Per lo scarico in fognatura:

17. si deve fare riferimento al regolamento ed alle disposizioni del gestore del servizio idrico integrato.

Gestione rifiuti

Prescrizioni

1. **entro un anno dalla notifica del provvedimento**, la ditta deve relazionare in merito alla riduzione dei rifiuti prodotti destinati allo smaltimento, in particolare le previsioni circa l'installazione di una nuova centrifuga, al fine di ridurre il quantitativo di fanghi di depurazione prodotto;

Emissione sonora

Per i limiti di emissione ed immissione si fa riferimento al D.P.C.M. 14 novembre 1997, nonché al Piano di Classificazione Acustica (PCA) comunale.

Per quanto riguarda le emissioni sonore, la ditta si considera rientrante nella definizione di impianto a ciclo produttivo continuo di cui all'art. 2 del D.M. 11/12/1996.

Prescrizioni

1. Tutte le modifiche delle linee di produzione e degli impianti di servizio, conseguenti ad ammodernamenti o manutenzioni ordinaria e straordinaria devono essere attuate, verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore;
2. L'Impresa deve provvedere a monitorare i livelli sonori emessi, secondo le specifiche del D.M. 31 gennaio 2005 diversificati per i tempi di riferimento diurno e notturno. I rilievi devono essere effettuati presso una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche:
 - entro 6 mesi dal completamento di tutte le modifiche in progetto, descritte a pag. 3 e 4;
 - nell'ultimo anno prima della presentazione dell'istanza di riesame con valenza di rinnovo.

Gli esiti delle suddette misure e le relative interpretazioni devono essere trasmessi alla Provincia di Cuneo e al Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo;

3. qualora i livelli sonori rilevati durante le summenzionate campagne di misura risultassero superiori ai limiti stabiliti dal PCA la medesima dovrà elaborare e trasmettere agli Enti preposti un piano di interventi che consenta di riportare i livelli sonori al di sotto dei limiti previsti.

Sicurezza industriale

1. **entro il 31/12/2020** deve essere dismesso il serbatoio interrato di gasolio a parete singola e sostituito con uno del tipo a doppia parete. Prima di effettuare la dismissione il gestore deve far eseguire una prova di tenuta idraulica, al fine di verificare l'integrità del manufatto. Qualora tale verifica mettesse in evidenza possibili soluzioni di continuità nella struttura, si dovrà procedere con ulteriori accertamenti da definire con la autorità competenti per accertare l'entità della contaminazione e mettere in atto le misure previste dalla norma. Delle suddette operazioni devono essere preventivamente informati la Provincia, il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo ed il Comune, nonché relazionato agli stessi enti, circa l'esito delle operazioni condotte, entro 30 giorni dalla conclusione delle stesse.



AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Riesame con valenza di rinnovo

IN.AL.PI SPA – MORETTA

ALLEGATO TECNICO 2

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

SOMMARIO

PREMESSA.....	2
COMPARTO: MATERIE PRIME E PRODOTTI FINITI	3
COMPARTO: ENERGIA.....	4
COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	5
COMPARTO: RISORSE IDRICHE E SCARICHI	6
COMPARTO: EMISSIONI SONORE	8
COMPARTO: RIFIUTI	9
CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE.....	10

PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo (PMC) dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Il PMC deve assicurare, nelle diverse fasi di vita di un impianto, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente. Il PMC di un'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto e dal Dipartimento Provinciale ARPA.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del PMC e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguiti i criteri definiti nel D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. art. 271, comma 17 e le metodiche riportate nell'Allegato 2 del D.M. 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372" e relativi aggiornamenti, ove presenti. L'utilizzo di metodiche elaborate da organismi scientifici in sostituzione di quelle prioritariamente prescritte da disposizioni normative – purché assicurati dati equivalenti sotto il profilo della qualità scientifica – deve essere preventivamente concordato con il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
 - a. registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
 - b. trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1.
3. Tutti i dati relativi al monitoraggio che, in base a quanto prescritto, devono essere trasmessi alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Comune sede dell'impianto, devono essere organizzati in forma chiara ed utilizzabile.
4. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
 - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
 - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
5. A corredo dell'istanza di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

COMPARTO: MATERIE PRIME E PRODOTTI FINITI

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
MATERIE PRIME						
Burro						
Formaggi						
Latte (impianto latte in polvere)						
Latte (altri impianti)	Misura diretta discontinua	t	n.a.	Pesa/Magazzino stoccaggio/Serbatoi	In funzione della frequenza di approvvigionamento	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
Panna						
Yogurt						
Additivi						
PRODOTTI FINITI						
Burro						
Yogurt						
Latte concentrato						
Mozzarella						
Formaggi	Misura diretta discontinua	t	n.a.	Pesa/Magazzino stoccaggio	In funzione della frequenza di spedizione	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
Confezionamento formaggi						
Grattugiato						
Fettine						
Latte in polvere						

n.a.: non applicabile

COMPARTO: ENERGIA

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	MODALITA' DI REGISTRAZIONE/ TRASMISSIONE DATI
Consumo di metano (impianto latte in polvere)	Misura diretta continua	m ³	n.a.	Contatore	annuale	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
Consumo di metano (altri impianti produttivi)	Misura diretta continua	m ³	n.a.	Contatore	annuale	
Consumo di metano (centrale di cogenerazione)	Misura diretta continua	m ³	n.a.	Contatore	annuale	
Consumo specifico di energia termica (impianto latte in polvere)	Calcoli sulla base dei parametri operativi	kWh/l latte trattato	n.a.	-	Annuale	
Consumo specifico di energia termica (altri impianti produttivi)	Calcoli sulla base dei parametri operativi	kWh/kg prodotto	n.a.	-	Annuale	
Consumo di energia elettrica da rete (impianto latte in polvere)	Misura diretta continua	kWh	n.a.	Contatore	Annuale	
Consumo di energia elettrica da rete (altri impianti produttivi)	Misura diretta continua	kWh	n.a.	Contatore	Annuale	
Consumo di energia elettrica da rete (nuovo depuratore)	Misura diretta continua	kWh	n.a.	Contatore	Annuale	
Energia elettrica prodotta da centrale di cogenerazione	Misura diretta continua	kWh	n.a.	Contatore	Annuale	
Consumo specifico di energia elettrica (impianto latte in polvere)	Calcoli sulla base dei parametri operativi	kWh/l latte trattato	n.a.	-	Annuale	
Consumo specifico di energia elettrica (altri impianti produttivi)	Calcoli sulla base dei parametri operativi	kWh/kg prodotto	n.a.	-	Annuale	

n.a.: non applicabile

COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI EMISSIONE	FREQUENZA	MODALITA' DI REGISTRAZIONE/ TRASMISSIONE DATI
Polveri	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	Rif.: D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. – Parte V, art. 271 e All. VI; DM 31/01/2005 (1)	5-8, 12, 13	ANNUALE	Vedere apposite prescrizioni in allegato 1 "Emissioni in atmosfera" Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento
				9, 14	TRIENNALE	
9	TRIENNALE					
COV	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³		5-8, 12, 13	ANNUALE	
CO	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³		5-8, 12, 13	ANNUALE	
NO _x (come NO ₂)	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³		5-8, 12, 13	ANNUALE	
O ₂	Misura diretta discontinua	%		5-8, 12, 13	ANNUALE	
Formaldeide	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	13	ANNUALE		

(1) per maggiori informazioni sulle metodiche di campionamento ed analisi delle emissioni in atmosfera si può fare riferimento alla pagina <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera>

COMPARTO: RISORSE IDRICHE E SCARICHI

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Volume attinto	Misura diretta continua	m ³	-	Misuratori automatici pompe pozzi	mensile	Registrazione mensile ed invio riepilogo annuale agli Enti competenti. Registrazioni conservate per 5 anni
Consumo specifico	Calcolo sulla base di parametri operativi	Mc / t latte	-	-	annuale	Registrazione ed invio con riepilogo annuale agli Enti competenti. Registrazioni conservate per 5 anni

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Volume di scarico	Misura diretta continua	m ³	Misuratore automatico del volume scaricato	S1 S2	mensile	Registrazione mensile ed invio riepilogo annuale agli Enti competenti Registrazioni conservate per 5 anni

Scarichi S1 e Sp1T

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Temperatura	Misura diretta discontinua	°C	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Sp1T S1	Quadrimestrale	Registrazione ed inviare agli Enti competenti. Conservare presso la sede aziendale per almeno 5 anni.
Acidità (pH)		pH				
Solidi Sospesi Totali		mg/l				
C.O.D.						
BOD ₅						
Azoto ammoniacale						
Azoto nitroso		mg/l				
Azoto nitrico						
Azoto totale						
Fosforo totale		mg/l				
Cloruri						

Solfati						
Fenoli						
Grassi e oli animali/vegetali						
Tensioattivi totali						
Saggi tossicità (Daphnia Magna, Batteri luminescenti, Alghe)					%	

Scarichi S1

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Solidi Sospesi Totali	Calcolo	Kg/anno	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	S1	Annuale	Registrare ed inviare agli Enti competenti. Conservare presso la sede aziendale per almeno 5 anni.
C.O.D.						
BOD ₅						
Azoto ammoniacale						
Azoto totale						
Fosforo totale						

Scarichi Sp1C

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Temperatura	Misura diretta discontinua	°C	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Sp1C	Quadrimestrale	Registrare ed inviare agli Enti competenti. Conservare presso la sede aziendale per almeno 5 anni.
Acidità (pH)		pH				
Solidi Sospesi Totali		mg/l				
C.O.D.						
BOD ₅						
Azoto ammoniacale						
Azoto nitroso						
Azoto nitrico						
Azoto totale						
Fosforo totale						

Grassi e oli animali/vegetali									
Tensioattivi totali									
Scarico S2									
PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE			
Temperatura	Misura diretta discontinua	°C	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	S2	Annuale	Registrare ed inviare agli Enti competenti. Conservare presso la sede aziendale per almeno 5 anni.			
Acidità (pH)		pH							
C.O.D.									
Cloruri									
Solfati									
Azoto nitrico		mg/l							
Saggi tossicità (Daphnia Magna, Batteri luminescenti, Alghie)		%							

COMPARTO: EMISSIONI SONORE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Livello di emissione				al confine aziendale e presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche	a) entro 6 dal completamento di tutte le modifiche in progetto, descritte a pag. 3 e 4 Allegato 1; b) nell'ultimo anno prima della presentazione dell'istanza di riesame con valenza di rinnovo.	Per il monitoraggio a) – trasmettere i risultati entro 30 giorni dalla conclusione delle misure a Provincia, ARPA e Comune Monitoraggi successivi - da trasmettere con l'istanza di riesame AIA Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento
Livelli di immissione assoluta e differenziale	Misure dirette discontinue	dB(A)	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005			

COMPARTO: RIFIUTI

PARAMETRO	TIPO D'IDENTIFICAZIONE	U.M.	METODICA	FREQUENZA	NOTE
Quantificazione rifiuti prodotti (divisi per CER)	Misura diretta discontinua	Kg//m3	-	1 volta / anno	-

CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
EMISSIONI IN ATMOSFERA	Polveri COV Portata	Camino 9	1 volta durante la vigenza dell'AIA
EMISSIONI SONORE	Livelli di immissione	Al confine aziendale e/o presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei	1 volta durante la vigenza dell'AIA
RISORSE IDRICHE E SCARICHI	<ul style="list-style-type: none"> • Acidità (pH) • Azoto ammoniacale • Azoto nitroso • Azoto nitrico • Azoto totale • BOD₅ • Cloruri • COD • Fosforo totale • Grassi e oli vegetali/animali • Materiali in sospensione totali • Metalli: Alluminio, Ferro • Saggi tossicità (Daphnia Magna, Batteri luminescenti, Alghe)* • Solfati • Tensioattivi totali • Tensioattivi anionici • Tensioattivi cationici • Tensioattivi non ionici 	S1, Sp1T, Sp1C	5 volte durante la vigenza dell'AIA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M.24/04/2008	-	1 volta durante la vigenza dell'AIA

* Qualora il saggio di tossicità acuta di screening risultasse NON accettabile, occorre procedere alla determinazione del EC 50 per il medesimo saggio.

Comune di Moretta N. prot. 0001696 del 04/03/2020 Tit. 06 Cl. 03 Sc.

Oggetto: IN.AL.PI. SPA - NOTIFICA PARERE PER RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO AIA [iride]1195326[/iride] [prot]2020/13643[/prot]

Da: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

Data: 02/03/2020 13:56:58

A: suapmoretta@businesspec.it

Protocollo n. 13643 del 02/03/2020 Oggetto: IN.AL.PI. SPA - NOTIFICA PARERE PER RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO AIA

mhtml:file://C:\TechDesign\Temp\mailDettaglio.mht?refreshToken=188cfda7-c6a8-4... 24/04/2020

Moretta, 24/04/2020

**IL RESPONSABILE
DELLO SPORTELLO UNICO ASSOCIATO
PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE**

Geom. FUSERO Franco

IL PRESENTE DOCUMENTO È SOTTOSCRITTO CON FIRMA DIGITALE AI
SENSI DELL'ART.21 DEL D.LGS 82/2005 LA RIPRODUZIONE DELLO STES-
SO SU SUPPORTO ANALOGICO COSTITUISCE UNA COPIA INTEGRA E
FEDELE DELL'ORIGINALE TELEMATICO.

Il presente Provvedimento Conclusivo del Procedimento Unico è trasmesso tramite P.E.C. al soggetto delegato e la consegna e l'accettazione costituiscono notifica dell'atto

La riproduzione su supporto cartaceo del presente atto e suoi allegati costituisce una copia del documento firmato digitalmente e conservato presso il S.U.A.P. del Comune di Moretta ai sensi della normativa vigente
